ORGANO UFFICIALE DI INFORMAZIONE AIPE

AIPE NEWS | Q4 | DICEMBRE 2021

AIPE NEWS

IN QUESTO NUMERO

PAG. 3
INTERVISTA

PAG. 5
ATTUALITA'

PAG. 8
COMUNICAZIONE

PAG. 12
ADVOCACY E LOBBY

PAG. 14
ECONOMIA CIRCOLARE

PAG. 18
NORMATIVA

PAG. 19
PARLANO DI NOI

EDITORIALE

PNRR: UN'OPPORTUNITA' DA NON PERDERE PER LA FILIERA DELL'EPS

Tra le sigle più usate in questi mesi compare PNRR: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, lo strumento attraverso il quale il nostro Paese potrà accedere al programma Next Generation EU (NGEU), con cui l'Unione Europea vuole far fronte alla crisi ingenerata dalla pandemia.

Si tratta di un piano di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione di lavoratrici e lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Per l'Italia, il programma Next Generation EU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme, poiché è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU).

Il solo RRF, il fondo che offre un sostegno finanziario su larga scala per riforme ed investimenti intrapresi dagli Stati membri allo scopo di attenuare l'impatto a livello sociale ed economico della pandemia da coronavirus e di rendere le economie dell'EU più sostenibili, resilienti e meglio preparate per le sfide poste dalle transizioni ecologiche e digitale, garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. L'Italia intende inoltre utilizzare appieno la propria capacità di finanziamento tramite i prestiti della RRF, che per il nostro Paese è stimata in 122,6 miliardi.

Proprio per accedere al dispositivo RRF, l'Italia ha presentato il proprio piano PNRR, che si articola in 6 Missioni che rappresentano le aree "tematiche" strutturali di intervento suddivise in 16 Componenti funzionali a realizzare gli obiettivi economico-sociali definiti nella strategia del Governo:

Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo); Missione 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica); Missione 3 (Infrastrutture per una mobilità sostenibile); Missione 4 (Istruzione e ricerca); Missione 5 (Inclusione e coesione); Missione 6 (Salute).

Il Governo stima che gli investimenti previsti nel Piano avranno un impatto significativo sulle principali variabili macroeconomiche. Si prevede che nel 2026, l'anno di conclusione del Piano, il prodotto interno lordo sarà di 3,6 punti percentuali più alto rispetto all'andamento tendenziale e che nell'ultimo triennio dell'orizzonte temporale (2024-2026), l'occupazione sarà più alta di 3,2 punti percentuali.

Gli investimenti previsti nel Piano porteranno inoltre a miglioramenti marcati negli indicatori che misurano i divari regionali, l'occupazione femminile e l'occupazione giovanile. Il programma di riforme potrà ulteriormente accrescere questi impatti.

Anche la filiera dell'EPS può essere coinvolta in alcuni degli ambiti in cui si articola il PNRR, in particolare per quanto riguarda la Missione 2 relativa a rivoluzione verde e transizione ecologia, che concerne, nelle sue diverse componenti funzionali, interventi per l'efficienza energetica e la riqualificazione degli edifici nonché gli strumenti per favorire l'economia circolare. Proprio in riferimento agli interventi che riguardano l'economia circolare - parte della Componente 1, assieme a quelli per l'agricoltura sostenibile - è stata assegnato un fondo di 5,27 miliardi di euro. Più ricco è il portafoglio delle misure per l'efficienza energetica degli edifici (Componente 3) pari a 15,36 miliardi di euro.

Da un punto di vista operativo, gli interventi della Componente 1 si prefiggono inoltre di rafforzare le infrastrutture per la raccolta differenziata, ammodernando o sviluppando nuovi impianti di trattamento rifiuti, colmando il divario tra regioni del Nord e quelle del Centro-Sud (oggi circa 1,3 milioni di tonnellate di rifiuti vengono trattati fuori dalle regioni di origine). Sono previsti inoltre progetti per filiere strategiche tra cui il riciclo meccanico e chimico delle plastiche.

Attraverso la Componente 3, invece, si vuole rafforzare l'efficientamento energetico incrementando il livello di efficienza degli edifici, una delle leve più virtuose per la riduzione delle emissioni in un Paese come il nostro, con un parco edifici che per il 60% ha oltre 45 anni, sia in ambito pubblico (scuole, cittadelle giudiziarie, etc.), sia privato. L'attuale misura del "Superbonus" va già in questa direzione.

PNRR: AN OPPORTUNITY FOR THE EPS SUPPLY CHAIN

With the National Recovery and Resilience Plan (PNRR), Italy will be able to access the Next Generation EU (NGEU) program, with which the European Union wants to respond to the pandemic crisis. The EPS supply chain can also be involved in some of the strategic axes of the PNRR, in particular with the measures for green revolution and ecological transition.

SOSTENIBILITA' E INNOVAZIONE MOTORE DI COSTANTE SVILUPPO

Intervista a Paolo Bazzica, titolare di Promass - azienda socia AIPE, produttrice di macchinari per la trasformazione dell'EPS

Continua anche in questo numero di AIPE News la serie di interviste alle aziende socie che fanno parte del "Gruppo Macchine" di AIPE per descrivere le dinamiche che coinvolgono la filiera dell'EPS attraverso gli occhi degli operatori.

Sviluppo e innovazione dei processi e di soluzioni tecniche all'avanguardia sono la risposta vincente alle sfide di un futuro sempre più tecnologico e orientato alla sostenibilità, anche per la filiera dell'EPS.

Per parlare di questi temi ci siamo confrontati con Paolo Bazzica, presidente del Gruppo Bazzica di Trevi, in provincia di Perugia, specializzato nella trasformazione del polistirene espanso, di cui fa parte anche l'azienda consociata Promass, che si occupa di progettazione e realizzazione di macchine per lo stampaggio del polistirolo.

Paolo Bazzica *- Presidente Gruppo BAZZICA e titolare PROMASS e* ***Carlo Bazzica*** *- Presidente PROMASS*

Signor Bazzica, quali sono a suo parere le sfide per il futuro pensando ai processi produttivi e alle diverse tecnologie per il comparto dell'EPS?

La nostra azienda è da sempre orientata verso l'innovazione tecnologica.

Il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo è alla ricerca costante di evoluzioni sia nei macchinari di nostra produzione che nel processo produttivo.

Siamo stati pionieri e siamo attualmente ancora gli unici in grado di fornire un sistema (brevettato) di cambio automatico dello stampo, che ha garantito ai nostri clienti un notevole risparmio in termini di tempi e costi di personale specializzato, oltre ad una grande flessibilità ed all'eliminazione della esigenza di immagazzinaggio. Inoltre, ci stiamo concentrando molto sull'automazione dei processi.

Riceviamo sempre più richieste di integrazione dei nostri macchinari con varie tipologie di robot, in particolare antropomorfi, che permettono di automatizzare il processo dalla fase iniziale di stampaggio, ad esempio per il posizionamento automatico di inserti nello stampo, passando poi all'estrazione ed all'impilamento su bancale o all'inserimento in scatole.

Questo chiaramente riduce in maniera importante l'impiego di manodopera con un relativo risparmio per il cliente.

Che impatto hanno le politiche ambientali e di economia circolare nel settore dell'EPS sulla vostra realtà e sui macchinari che realizzate per la produzione e trasformazione del polistirolo?

Questa tematica in realtà presenta due lati della stessa medaglia. Da un lato siamo tutti al corrente della demonizzazione in corso delle materie plastiche, EPS incluso. Questo parte da un fondamento di mancanza di conoscenza approfondita e di diseducazione.

Il polistirolo espanso è totalmente riciclabile e, se gestito correttamente, non porterebbe alcun impatto ambientale negativo. Nonostante questo, la preoccupazione nei confronti del pensiero di massa ci ha portati a sviluppare ulteriormente i nostri macchinari per renderli atti a stampare anche materiali espansi biodegradabili.

Dall'altro lato, alcune caratteristiche tecniche dell'EPS lo rendono unico ed imbattibile, ad esempio in termini di isolamento. La necessità crescente di efficienza energetica a livello abitativo, in Italia in particolare con i vari contributi per ristrutturazione ed efficientamento, ci ha fortunatamente portato un boom di richieste di macchinari per la produzione di pannelli isolanti.

***Lo Stabilimento PROMASS** di Trevi (Perugia)*

Normalmente la nostra produzione è destinata per il 95% all'estero, mentre quest'anno abbiamo registrato con piacere un notevole aumento di ordini dall'Italia.

Tra le misure adottate per rendere l'EPS più sostenibile c'è certamente l'impiego di materiale riciclato. Questo aspetto comporta accorgimenti particolari in fase di lavorazione e produzione?

I nostri macchinari presentano da sempre la possibilità di stampare utilizzando in parte del materiale riciclato, senza particolari criticità di processo.

È possibile miscelare il materiale nei silos di stoccaggio, ove non è richiesta grande precisione, oppure per un risultato preciso e documentabile, è possibile aggiungere un sistema di miscelazione all'ingresso dei serbatoi di caricamento.

Questo sistema dosa nella percentuale richiesta la quantità di materiale riciclato e vergine che verrà poi miscelato e iniettato nello stampo.

È inoltre necessaria un'ulteriore attenzione alla tipologia di iniettori utilizzati, in quanto il materiale riciclato ha una granulometria diversa rispetto al vergine.

L'emergenza Covid ha contribuito a far maturare richieste o soluzioni nuove per il settore dell'EPS?

In realtà nel nostro caso, nello specifico settore EPS, c'è stato un aumento di richiesta molto importante ma non propriamente nella ricerca di soluzioni nuove, più che altro c'è stato un grande incremento degli ordini.

Sicuramente, come detto prima, i nostri clienti si sono concentrati molto sull'automazione anche per evitare una eccessiva manipolazione dei prodotti stampati, specie quelli destinati ad uso alimentare o farmacologico.

Inoltre, essendo il nostro Gruppo una realtà molto dinamica, alla costante ricerca di nuove sfide, assieme alla nostra azienda consociata Bazzica Engineering, abbiamo sviluppato un sistema di visione "pick and place" che, attraverso l'utilizzo di un robot collaborativo e di una telecamera, è in grado di analizzare i pezzi stampati all'uscita dalla macchina, identificarli (per esempio destro/sinistro), pesarli ed eseguire un controllo della qualità dello stampato, secondo parametri precedentemente impostati.

Questo, oltre ad eliminare totalmente la possibilità di errore umano nel controllo visivo e qualitativo, riduce l'esigenza di personale che gestisca i macchinari, aiutando quindi anche a mantenere il giusto distanziamento tra operatori, scelta assolutamente necessaria in tempo di Covid.

SUSTAINABILITY AND INNOVATION AS DRIVERS OF CONTINUOUS GROWTH

In this issue of AIPE News continues the interview series to AIPE member-companies part of the "Machinery Group" to explore the EPS world through the eyes of the operators.
Research and innovation are the winning response to the challenges of an increasingly technological and sustainability-oriented future, even for the EPS supply chain. AIPE met Paolo Bazzica, the president of Bazzica Group which also includes the subsidiary Promass, which designs and builds EPS molding machines to talk about these topics.

SOCI AIPE - GRUPPO MACCHINE

ALESSIOHITECH **www.alessiohitech.com**
DDL **www.ddl.re.it**
ERLENBACH **www.erlenbach.com**
NUOVA IDROPRESS **www.nuova-idropress.com**
PLASTEDIL **www.plastedil.com**
PROMASS **www.promass.com**
TECNODINAMICA **www.tecnodinamica.it**

PUBBLICATO IN GAZZETTA UFFICIALE IL DECRETO PER L'ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA SUP

I contenitori in EPS devono soddisfare contemporaneamente tre condizioni per essere considerati plastiche monouso

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 285 del 30 novembre 2021 il Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 196, Attuazione della direttiva (UE) 2019/904, del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente (Attuazione della Direttiva SUP).

Il Decreto riporta all'**Articolo 3** le definizioni dei termini che vengono utilizzate nel disposto normativo e in particolare precisa che cosa si intende per plastica:

a) *«plastica»: il materiale costituito da un polimero, quale definito all'articolo 3, punto 5), del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, cui possono essere stati aggiunti additivi o altre sostanze, e che può funzionare come componente strutturale principale dei prodotti finiti, a eccezione dei polimeri naturali che non sono stati modificati chimicamente; sono esclusi dalla presente definizione materiali quali vernici, inchiostri, adesivi nonché rivestimenti in plastica aventi un peso inferiore al 10 per cento rispetto al peso totale del prodotto, che non costituiscono componente strutturale principale dei prodotti finiti.*

L'**Articolo 5** del provvedimento riporta inoltre le restrizioni all'immissione sul mercato e dispone quanto segue:

1. È vietata l'immissione sul mercato dei prodotti di plastica monouso elencati nella parte B dell'allegato e dei prodotti di plastica oxo-degradabile.

2. La messa a disposizione sul mercato nazionale dei prodotti di cui al comma 1 è consentita, fino all'esaurimento delle scorte, a condizione che possa esserne dimostrata l'immissione sul mercato in data antecedente alla effettiva decorrenza dell'obbligo di cui al comma 1.

3. Non rientra nel divieto di cui al comma 1 l'immissione nel mercato di prodotti realizzati in materiale biodegradabile e compostabile, certificato conforme allo standard europeo della norma UNI EN 13432 o UNI EN 14995, con percentuali di materia prima rinnovabile uguali o superiori al 40 per cento e, dal 1° gennaio 2024, superiori almeno al 60 per cento, nei seguenti casi:

a) ove non sia possibile l'uso di alternative riutilizzabili ai prodotti di plastica monouso destinati ad entrare in contatto con alimenti elencati nella parte B dell'allegato;

b) qualora l'impiego sia previsto in circuiti controllati che conferiscono in modo ordinario e stabile, con raccolta differenziata, i rifiuti al servizio pubblico di raccolta quali, mense, strutture e residenze sanitarie o socio assistenziali;

c) laddove tali alternative, in considerazione delle specifiche circostanze di tempo e di luogo non forniscano adeguate garanzie in termini di igiene e sicurezza;

d) in considerazione della particolare tipologia di alimenti o bevande;

e) in circostanze che vedano la presenza di elevato numero di persone;

f) qualora l'impatto ambientale del prodotto riutilizzabile sia peggiore delle alternative biodegradabili e compostabili monouso, sulla base di un'analisi del ciclo di vita da parte del produttore.

Inoltre l'Allegato del Decreto, nella sua parte B, fornisce le disposizioni specifiche per i contenitori per alimenti in polistirene espanso, indicando al punto 7 i tre criteri che devono verificarsi contemporaneamente perché ad essi si applichi il divieto di immissione sul mercato. Perché i contenitori per alimenti in polistirene espanso, siano considerati monouso, devono essere usati per alimenti che soddisfano congiuntamente i seguenti criteri:

1) sono destinati al consumo immediato, sul posto o da asporto;

2) sono generalmente consumati direttamente dal recipiente;

3) sono pronti per il consumo senza ulteriore preparazione, per esempio cottura, bollitura o riscaldamento, compresi i contenitori per alimenti tipo fast food o per altri pasti pronti per il consumo immediato, a eccezione di contenitori per bevande, piatti, pacchetti e involucri contenenti alimenti.

Anche l'**Articolo 7** riveste particolare importanza in quanto si riferisce ai "Requisiti di Marcatura" per i prodotti elencati nella **parte D dell'Allegato**, in cui sono incluse tazze e bicchieri per bevande.

Il decreto entra in vigore il quarantacinquesimo giorno successivo alla data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e quindi dal 14 Gennaio 2022.

Pertanto, l'immissione sul mercato dei prodotti di plastica monouso elencati nella parte B dell'allegato è consentita, fino all'esaurimento delle scorte, a condizione che possa esserne dimostrata l'immissione sul mercato in data antecedente al 14 Gennaio 2022.

PUBLISHED IN THE ITALIAN OFFICIAL GAZETTE THE DECREE FOR THE IMPLEMENTATION OF THE SUP DIRECTIVE

By means of the Italian Official Gazette no. 285 of 30 November 2021, the Decree of November the 8th 2021 no.196, the Italian Legislation has implemented the Directive 2019/904 of the European Parliament and of the Council of 5 June 2019 on the reduction of the incidence of plastic products on the environment (Implementation of SUP Directive). EPS containers must satisfy three criteria at the same time to be considered SUP.

ETICHETTATURA AMBIENTALE DEGLI IMBALLAGGI: IL 31 DICEMBRE SCADE LA PROROGA

La sezione FAQ della piattaforma CONAI dedicata all'argomento offre indicazioni utili per la filiera dell'EPS

A partire dal 31 dicembre 2021 entra in vigore l'obbligo di etichettatura ambientale degli imballaggi, di cui si parla dallo scorso anno. L'11 settembre 2020, infatti, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo 3 settembre 2020, n. 116, che recepisce la Direttiva UE 2018/851 sui rifiuti, e la Direttiva (UE) 2018/852 relativa agli imballaggi e ai rifiuti di imballaggio.

Il decreto ha apportato importanti modifiche, introducendo l'obbligo di etichettatura ambientale per tutti gli imballaggi immessi al consumo in Italia; è stato parzialmente sospeso tramite il Decreto Milleproroghe (DL 183 2020) e il Decreto Legge Sostegni (DL 41 2021) e i termini di adeguamento al Decreto 116 sono stati prorogati fino al 31 dicembre 2021.

È stato anche disposto che i prodotti privi dei requisiti prescritti e già immessi in commercio o etichettati al 1° gennaio 2022 possono essere commercializzati fino ad esaurimento delle scorte.

Ciò ha consentito di ampliare i tempi a disposizione delle aziende per l'adeguamento rispetto a quanto precedentemente stabilito e di smaltire, quantomeno parzialmente, le giacenze, evitando sanzioni.

Con l'avvicinarsi del 31 dicembre 2021, non è previsto un ulteriore slittamento, ma sembrerebbe che il Ministero della Transizione Ecologica stia valutando la possibilità di approntare una misura che chiarisca le modalità applicative dell'obbligo in oggetto.

In attesa di chiarimenti ministeriali, CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi) ha creato una piattaforma dedicata all'etichettatura ambientale per supportare le aziende nell'adempimento dei nuovi obblighi e fornire chiarimenti, indicazioni e informazioni utili a produttori e utilizzatori di imballaggi.

La piattaforma è reperibile online al seguente link: **https://www.etichetta-conai.com/** e contiene anche una ricca sezione dedicata alle FAQ, realizzata sulla base delle richieste di chiarimento pervenute al Consorzio dagli operatori.

Anche AIPE, raccogliendo i dubbi espressi dagli associati in materia di etichettatura ambientale, ha inviato alcune richieste specifiche riguardanti gli imballi in EPS. Riportiamo di seguito le FAQ di maggior rilievo per la filiera del polistirene espanso e i link a cui trovare le risposte:

Come etichettare un imballaggio costituito da un polimero espanso?

https://www.etichetta-conai.com/faqs/come-etichettare-un-imballaggio-costituito-da-un-polimero-espanso/

Per gli appendini (o grucce) in polistirene è corretta la codifica PS 6?

https://www.etichetta-conai.com/faqs/per-gli-appendini-o-grucce-in-polistirene-e-corretta-la-codifica-ps-6/

Qual è la codifica degli imballaggi in EPS? Dove vanno conferiti?

https://www.etichetta-conai.com/faqs/qual-e-la-codifica-delleps-dove-va-conferito-in-raccolta-differenziata/

Gli angolari in materiale plastico, che sono sempre all'interno di ulteriori imballaggi, devono riportare l'etichetta direttamente sull'angolare?

https://www.etichetta-conai.com/faqs/gli-angolari-in-materiale-plastico-che-sono-sempre-allinterno-di-ulteriori-imballaggi-devono-riportare-letichetta-direttamente-sullangolare/

Come si etichettano packaging secondario e terziario? Spetta al produttore o a chi li immette nel mercato?

https://www.etichetta-conai.com/faqs/come-si-etichettano-packaging-secondario-e-terziario-spetta-al-produttore-o-a-chi-immette-nel-mercato/

ENVIRONMENTAL PACKAGING LABELING: THE EXTENSION EXPIRES AT THE END OF 2021

Starting from the 31th of December 2021, the obligation of environmental labelling of packaging, which has been discussed since last year, comes into force. The FAQ section of CONAI platform (the Italian national packaging consortium) dedicated to the topic offers useful information for the EPS supply chain.

LA FORMAZIONE DI AIPE PARTE DAI SISTEMI RADIANTI

La nuova norma tecnica UNI EN 1264 è stata presentata nel primo AIPE Forma

AIPE ha lanciato la nuova iniziativa di formazione "AIPE Forma" attraverso dei webinar online che consentono di sviluppare approfondimenti tematici sull'EPS, aperti non solo agli associati, ma a tutte le aziende che compongono la filiera dell'EPS e in generale a tutti coloro che hanno interesse in questo ambito.

Il format è stato inaugurato lo scorso 12 novembre, con un primo incontro dedicato ai sistemi radianti con pannelli in EPS, che è stato realizzato in collaborazione con Q-RAD, il Consorzio Italiano Produttori di Sistemi Radianti.

L'iniziativa è stata promossa, oltre che attraverso i consueti canali dell'Associazione, anche tramite la pagina Linkedin di AIPE per dare più visibilità all'incontro, in particolare alle aziende dedicate alla progettazione e realizzazione dei sistemi radianti per riscaldamento e condizionamento di edifici.

La partecipazione del Consorzio Q-RAD ha permesso di affrontare ed approfondire i contenuti delle nuove norme del settore, mentre l'intervento da parte di AIPE di fornire alle aziende iscritte al Consorzio maggiori informazioni sull'utilizzo dell'EPS come materiale isolante a supporto del sistema.

Il focus del seminario è stata la nuova norma tecnica UNI EN 1264, pubblicata il primo luglio 2021 a seguito di circa due anni di lavoro. Si tratta di una norma di prodotto, che ha come oggetto i sistemi radianti in riscaldamento e raffrescamento annegati a parete, pavimento e soffitto.

Clara Peretti (Q-RAD) e Marco Piana (AIPE) hanno tenuto una relazione rispettivamente sulla norma UNI EN 1264, messa a confronto con la UNI EN 11855, e sull'impiego dell'EPS quale materiale preferito nei sistemi radianti.

In particolare Clara Peretti ha illustrato le principali modifiche nella UNI EN 1264:2021 che coinvolgono gli isolanti: l'aggiunta di nuove tipologie (parte 1 della norma), l'aggiornamento della metodologia di calcolo della resistenza termica per l'isolante bugnato (parte 3) e un nuovo approccio di calcolo per le resistenze termiche (inserito nella parte 4).

Tutte le modifiche e gli aggiornamenti della norma sono stati seguiti da Q-RAD che ha attivamente partecipato alla revisione.

Durante l'incontro sono stati messi in evidenza i temi che rimangono aperti e che necessariamente dovranno essere oggetto di lavoro nei prossimi mesi.

Uno di essi riguarda i giunti, argomento che rispetto alla precedente versione è stato semplificato rimandando ad altre normative specifiche, che non sono ancora state pubblicate a livello italiano.

La collaborazione tra AIPE e Q-RAD proseguirà con un nuovo incontro formativo - informativo, che verrà curato e organizzato dal Consorzio per analizzare e approfondire con il contributo di AIPE alcune tematiche di interesse comune e che riguardano specificatamente l'EPS quali prestazioni, CAM ed economia circolare.

AIPE'S WEBINAR ON THE RADIANT SYSTEMS WITH EPS

AIPE has launched the new training initiative "AIPE Forma" through online seminars that allow you to develop thematic insights on EPS, open not only to AIPE members but also to all professionals and companies operating in this sector. The format was inaugurated on November the 12th, with a first meeting dedicated to radiant systems with EPS panels, organized in collaboration with Q-RAD, the Italian Consortium of Radiant Plant Manufacturers.

L'ATTIVITA' DI RETI PER LA FILIERA DELL'EPS PROTAGONISTA DI UN AIPE FORMA

Dalla Plastic tax al Superbonus, la società di Public Affairs ha aggiornato sugli sviluppi relativi ai temi di maggior rilievo per la filiera dell'EPS

Dal 2019 AIPE ha scelto di farsi supportare da RETI, società di Public Affairs, lobbying e comunicazione, nei rapporti con le istituzioni, per raggiungere gli obiettivi strategici per la filiera dell'EPS.

Alle attività svolte da RETI è stato dedicato un intero "AIPE FORMA", il seminario di formazione online rivolto a tutti gli attori della filiera del polistirene espanso, lo scorso 26 novembre.

Irene Botta e Luca Ursino, di RETI, hanno presentato ai partecipanti le linee di azione che stanno seguendo e i risultati raggiunti.
Due in particolare le macroaree individuate per lo sviluppo delle attività: economia circolare e imballaggi da una parte, ed edilizia dall'altra.

Per quanto riguarda gli imballaggi, i temi sul tavolo sono tanti. Anzitutto la Direttiva 904/2019, cosiddetta SUP - Single Use Plastic, il cui decreto attuativo è appena stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

Poi la Plastic Tax, per cui RETI ha avviato delle interlocuzioni con i Ministeri competenti e ha preso contatti con l'Agenzia delle Dogane e del Monopoli che dovrebbe redigere il decreto attuativo. L'ulteriore rinvio dell'entrata in vigore della norma (attualmente prevista per il 1° gennaio 2023) non consente di fare previsione in merito ai futuri sviluppi della legge.

Un altro tema "caldo" sui cui si sta spendendo RETI è il Disegno "Legge SalvaMare": l'agenzia si sta confrontando con i politici che hanno presentato emendamenti volti alla messa al bando delle cassette del pesce in EPS. Da ultimo sta seguendo l'evoluzione della norma che riguarda l'etichettatura degli imballaggi, che entrerà pienamente in vigore nel 2022.

Nell'ambito edilizia, l'apporto si focalizza sul tema della sicurezza al fuoco degli edifici, in cui si sta svolgendo un'attività di sensibilizzazione con il gabinetto del MiSE, e sul Superbonus 110% dove si sta seguendo da vicino lo sviluppo delle proroghe.

Inoltre continuo è il monitoraggio per conto dell'Associazione anche dello sviluppo di alcune tematiche all'interno del Piano Nazionale di Transizione Ecologica, in particolare la tutela e lo sviluppo del mare e la promozione dell'economia circolare, della bioeconomia e dell'agricoltura sostenibile.

THE ACTIVITY OF RETI FOR THE EPS SUPPLY CHAIN LEADING OF A NEW AIPE FORMA

RETI - the public affairs & communication company that collaborates with AIPE since 2019, has presented updates and developments on to the most important issues for the EPS supply chain, from Plastic tax to Superbonus, during an AIPE FORMA webinar addressed to all companies operating in the EPS market.

LE NOVITA' SU FUOCO E CAM NEGLI INCONTRI RISERVATI AGLI ASSOCIATI

Gli AIPE INCONTRA tenutisi in autunno hanno approfondito due temi di grande attualità

Continuano gli appuntamenti riservati agli Associati AIPE per un confronto e dialogo aperto su tematiche d'attualità e di rilievo del settore dell'EPS. Due i temi affrontati negli AIPE INCONTRA organizzati durante l'autunno: il comportamento al fuoco delle facciate e la revisione dei CAM edilizia.

Il primo tema è divenuto di particolare attualità dopo l'incendio che ha coinvolto il grattacielo La torre dei Mori di Milano, ma anche per la Regola Tecnica Verticale (RTV) "Chiusure d'ambito degli edifici civili" che entrerà a far parte del codice di prevenzione incendi.

La RTV si applicherà agli edifici civili, con l'obiettivo di limitare la propagazione dell'incendio originato all'interno e all'esterno dell'edificio e l'eventuale caduta di parti delle facciate.

Durante l'incontro, quindi sono state presentate le novità contenute nella Regola Tecnica. Sono poi state affrontate in maniera approfondita le dinamiche di sviluppo di un incendio e le metodiche di prova per determinare il comportamento al fuoco delle facciate.

AIPEIncontra

A questo proposito è in divenire una convenzione con i Vigili del Fuoco per validare un metodo di prova di nuova concezione di media scala. Le prove sono condotte dal Laboratorio di Studi e Ricerche sul Fuoco L.S. Fire srl. Sono coinvolte in questo progetto anche ANPE (Associazione Nazionale Poliuretano Espanso Rigido), Federchimica e PlasticsEurope.

Il secondo incontro, invece, è stato dedicato ad un aggiornamento sulle novità presenti nella bozza di revisione dei CAM edilizia, il cui iter AIPE sta seguendo con grande attenzione.

UPDATES ON FIRE AND CAM REGULATIONS MAIN TOPICS OF "AIPE INCONTRA"

The training activity dedicated to AIPE members continues successfully. Two different AIPE INCONTRA were organized by the Association in autumn on fire behavior of the facades and CAM Edilizia.

GRANDE INTERESSE PER IL CONVEGNO DEL CTI DEDICATO AL SUPERBONUS

Oltre 280 partecipanti per il webinar dal titolo "Superbonus in pratica: norme, leggi e materiali isolanti"

Il tema del Superbonus continua ad essere di grande attualità per tutti gli operatori del settore.
Lo testimonia il grande interesse ottenuto dal webinar organizzato lo scorso 19 novembre dal CTI – Comitato Termotecnico Italiano, in collaborazione con UNI -dal titolo "Superbonus in pratica: norme, leggi e materiali isolanti", che ha raccolto ben 280 iscrizioni.

Il webinar destinato a progettisti, produttori di materiali isolanti, amministratori condominiale ed ESCO ha fornito indicazioni utili per l'ottenimento dell'incentivo con esempi pratici, oltre ad analizzare le criticità dell'intero processo gestionale e di come poterle affrontare.

I diversi relatori hanno infatti approfondito le regole più interessanti per l'applicabilità della normativa di riferimento rivolte ai materiali isolanti, che rappresentano uno degli elementi fondamentali per raggiungere gli obiettivi indicati dalle disposizioni vigenti, ed il coinvolgimento del protocollo CAM (Criteri Ambientali Minimi) che ha reso il mercato degli isolanti molto dinamico e tuttavia non adeguatamente preparato alle necessità degli operatori. Tra i relatori anche Marco Piana, di AIPE, in qualità di Coordinatore UNI/CTI201, che ha illustrato le opportunità dell'isolamento in ottica di sostenibilità.

GREAT INTEREST IN THE CTI CONFERENCE DEDICATED TO SUPERBONUS

Over 280 participants at the webinar organized by the Italian Thermotechnical Committee (CTI), in collaboration with UNI entitled "Superbonus into practice: standards, laws and insulating materials"

CURIOSITÀ E BENEFICI DEL CAPPOTTO TERMICO IN EPS

Intervista a Luca, installatore di fiducia, con una lunga esperienza maturata in cantiere.

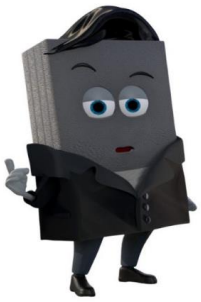
Perché un cappotto in EPS sia davvero efficace deve essere posato a regola d'arte. E chi meglio di un installatore esperto può raccontare come si fa?

Mister Cappotto ha intervistato Luca, installatore di fiducia di cappotti isolanti in EPS, per raccogliere informazioni pratiche direttamente dal cantiere.

Luca, che lavora nel settore da diversi anni, spiega nel dettaglio le procedure per posare un cappotto con pannelli isolanti in polistirolo, raccontando i diversi momenti della posa del sistema e svelando qualche curiosità sulle difficoltà che si possono incontrare in cantiere ed anche su come si può ovviare agli inconvenienti che l'installazione di un cappotto può comportare per chi vive in un edificio oggetto di ristrutturazione. Soffermandosi altresì sugli innumerevoli vantaggi dell'isolare un edificio con un cappotto termico in EPS, fino a svelare nell'intervista, di aver utilizzato lui stesso pannelli isolanti in polistirolo per isolare la casa dei suoi genitori.

L'intervista è stata promossa attraverso la pagina Facebook di AIPE e pubblicata sul sito AIPE www.mistercappotto.it.

Per accedere direttamente al testo integrale dell'intervista è possibile consultare il seguente link: **https://www.mistercappotto.it/2021/12/intervista-a-luca-instalaltore-di-cappotti-in-eps/**



CURIOSITIES AND BENEFITS OF AN ETICS SYSTEM IN EPS

Mister Cappotto has interviewed Luca, workman and specialized installer of ETICS system with EPS insulating boards, to collect information and interesting details directly from the construction site.

Read more: https://www.mistercappotto.it/2021/12/intervista-a-luca-instalaltore-di-cappotti-in-eps/

EUMEPS ENTRA A FAR PARTE DI SCS

La partecipazione a Styrenics Circular Solutions rafforza le azioni volte a implementare la circolarità della filiera

EUMEPS, l'Associazione dei produttori europei di polistirene espanso, di cui fa parte la stessa AIPE, lo scorso ottobre è diventata un membro di Styrenics Circular Solutions (SCS), l'iniziativa che raccoglie attori importanti della filiera - produttori di stirenici, trasformatori, riciclatori, associazioni di categoria, nonché università, istituti di ricerca e fornitori di tecnologia - volta a implementare riciclo e circolarità dei polimeri stirenici.

Jürgen Lang, direttore generale di EUMEPS, ha dichiarato: "Siamo molto lieti di unirci a SCS. L'EPS è facilmente riciclabile ed è già ampiamente raccolto e riciclato in numerosi Paesi in tutta Europa. Ci impegniamo a raggiungere gli obiettivi di riciclo della plastica entro il 2025 stabiliti dalla Commissione europea.

La nostra partecipazione a SCS rafforzerà le attività di entrambe le organizzazioni verso la piena circolarità dell'EPS, in particolare sugli aspetti di raccolta e selezione".

Jens Kathmann, Segretario Generale di SCS, ha commentato: "SCS dà un caloroso benvenuto a EUMEPS. La spinta che l'industria dell'EPS ha mostrato nel contribuire alla circolarità degli stirenici è impressionante. Non vediamo l'ora di approfondire il lavoro di squadra con EUMEPS in tutte le attività di SCS".

Styrenics Circular Solutions

EUMEPS JOINS SCS

The Association for European Manufacturers of Expanded Polystyrene became a new member of Styrenics Circular Solutions (SCS), the value chain initiative to increase the "circularity" of styrenic polymers.

DA RECYCLASS LE LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE DI IMBALLI IN EPS "A PROVA DI RICICLO"

Uno strumento utile "in fase di design" per tutta la filiera

RecyClass, la piattaforma impegnata da anni a far progredire la riciclabilità degli imballaggi in plastica, ha pubblicato il 13 di dicembre le nuove Linee Guida "Design for Recycling" (DfR) per la progettazione di imballaggi in EPS facilmente riciclabili, in particolare le cassette per il pesce e gli imballi per elettrodomestici.

Il contributo di RecyClass per gli imballaggi in plastica è alquanto noto e include oltre alle Linee Guida DfR, l'inserimento di un sistema di valutazione del grado di riciclabilità dei diversi materiali, nonché lo sviluppo di protocolli e test scientifici. Inoltre RecyClass offre certificazioni di riciclabilità e di tracciabilità del contenuto riciclato dei manufatti.

Fanno parte di RecyClass numerosi operatori della filiera delle plastiche in tutta Europa - grossi brand, rivenditori, riciclatori, produttori di materie prime e trasformatori. L'iniziativa nata nel lontano 2010 è oggi sostenuta da diversi enti ed associazioni di categoria. Tra di essi figura anche EUMEPS, in rappresentanza della filiera europea del polistirene espanso.

Le nuove linee guida dedicate all'EPS offrono all'industria della plastica approfondimenti su come i diversi componenti delle cassette per il pescato e degli imballaggi degli elettrodomestici dovrebbero essere fabbricati per essere compatibili con il riciclo.

Le aziende interessate a verificare la riciclabilità dell'EPS in questi ambiti applicativi possono ora utilizzare questo strumento, che mostra fino a che punto un determinato imballaggio in EPS è adatto al riciclo, classificandolo.

"La pubblicazione delle linee guida DfR è una pietra miliare nel nostro cammino verso la (completa) circolarità - ha affermato Jürgen Lang, direttore generale di EUMEPS, in occasione della divulgazione online del documento. Grazie alla grande collaborazione con Plastics Recyclers Europe e RecyClass siamo riusciti a pubblicare queste linee guida nel giro di pochi mesi. Questo calendario serrato sottolinea il nostro impegno per un futuro più sostenibile".

Attraverso queste Linee Guida l'industria dell'EPS vuole promuovere la raccolta differenziata e buoni sistemi di smistamento per aumentare i tassi di riciclo dell'EPS in tutta Europa e sostenere come gli imballaggi in EPS possano contribuire fortemente all'economia circolare, attraverso una progettazione che dovrebbe coprire l'intero sviluppo dell'imballo, dalla produzione, al riciclo del prodotto giunto a fine vita in modo da rappresentare una risorsa.

Una volta utilizzato, l'EPS viene infatti facilmente riciclato per essere riutilizzato come preziosa materia prima seconda.

Le Linee Guida sono state elaborate da esperti del settore ed approvate dal Comitato Tecnico RecyClass e segnalano come conferire adeguatamente i rifiuti di imballaggi in EPS per il relativo riciclo e aiuteranno a determinare se assegnare ad un imballaggio la compatibilità al riciclo completa, bassa o nulla.

"Con queste nuove Linee Guida basate su risultati scientificamente supportati e sviluppate dagli attori di tutta la filiera, l'industria mostra il suo impegno a rendere tutta la plastica riciclabile ", ha affermato Paolo Glerean, presidente di RecyClass.

Lo strumento RecyClass è un primo passo per i produttori di EPS per valutare il design del loro imballaggio, prima del rilascio di una certificazione di riciclabilità che attesti il fatto che è completamente riciclabile e sostenibile.

È possibile consultare le Linee Guida DfR complete a questo link: **https://recyclass.eu/recyclability/design-for-recycling-guidelines/**

RecyClass

RECYCLASS PUBLISHED NEW DESIGN FOR RECYCLING (DFR) GUIDELINES TO ENABLE SELF-ASSESSMENT OF RECYCLABILITY OF EXPANDED POLYSTYRENE (EPS) PACKAGING.

*The new DfR guidelines (**https://recyclass.eu/recyclability/design-for-recycling-guidelines/**) offer the plastic industry insights on how different components of EPS fish boxes and white goods packaging should be manufactured to be compatible with recycling.*

UNA TASK FORCE PER ANALIZZARE E RACCONTARE I DESTINI DELLE CASSETTE DEL PESCE IN EUROPA

Il gruppo di lavoro EPS Fish Box Recycling di EUMEPS raccoglie e diffonde le best practice di riciclo

Tra i temi più delicati che la filiera dell'EPS deve affrontare in tutta Europa vi è la gestione delle cassette per il pesce post-uso, una questione cha accomuna tutti Paesi, in particolare quelli che si affacciano sul mare. Per questo alla fine del 2020 è stata creata in seno ad EUMEPS la task force EPS Fish Box Recycling, che si occupa specificamente di questo argomento.

"Si tratta di un sottogruppo del più ampio team che lavora su sostenibilità e riciclo – spiega Carlo Marzorati, advisor di EUMEPS – ed è stato creato su proposta dei paesi del Nord Europa. Gli obiettivi della task force sono tre: promuovere l'attività di riciclo delle cassette del pesce; favorire lo scambio di informazioni tra associazioni nazionali e la diffusione tra uno stato e l'altro di buone pratiche per migliorare la raccolta; raccogliere storie di successo per comunicarle sui social media e fornire all'Advocacy Team a Bruxelles strumenti adeguati e aggiornati per dimostrare che le cassette del pesce non solo sono riciclabili, ma vengono effettivamente riciclate. Quest'ultimo è forse l'obiettivo più importante".

Questa task force ha suscitato molto interesse tra gli aderenti ad EUMEPS. Lo dimostra il fatto che ne fanno parte attivamente una ventina di persone in rappresentanza di quasi tutti i Paesi aderenti a EUMEPS che si affacciano sul mare (Italia, Norvegia, Regno Unito, Irlanda, Olanda, Spagna, Portogallo, Grecia, Germania).

Alle attività partecipano non solo i referenti delle associazioni nazionali, ma anche riciclatori, produttori di macchine per il compattamento delle cassette post-uso e i converter.

In questo primo anno, il gruppo di lavoro si è occupato di raccogliere storie positive di riciclo delle cassette del pesce in Europa per alimentare i canali social dell'Associazione e di realizzare un fact sheet che presentasse uno stato dell'arte complessivo, con esempi virtuosi raccolti in vari Paesi.

"Da parte del team di Advocacy – racconta Marzorati – è poi arrivata la richiesta di creare dei fact sheet dedicati a ogni singolo Paese, molto utili per le attività di lobbying.

Per realizzarli abbiamo creato un questionario da somministrare a tutte le associazioni nazionali in cui raccogliere le informazioni necessarie.

In un primo momento si era pensato di richiedere informazioni quali e quantitative, ma poi ci siamo resi conto che non in tutti i Paesi era semplice fornire dati numerici. Per questo abbiamo messo a punto un nuovo questionario che ci aiuti a descrivere il più precisamente possibile la situazione nei diversi Paesi europei. Per esempio chiediamo che ciascuna associazione fornisca un quadro delle caratteristiche del mercato ittico nazionale, indicando quali sono i principali stakeholder da cui si possono raccogliere le cassette.

È importante identificare quali sono i flussi delle cassette nel post-uso e quali soluzioni sono state adottate per separarlo e riciclarlo, se ci sono delle potenzialità di riciclo ancora inespresse e gli eventuali ostacoli a ottimizzare questa attività. Infine quali attori possano influenzare l'efficacia del sistema di raccolta e come le informazioni vengono comunicate per creare un network che permetta di migliorare le attività di raccolta e riciclo. Molti Paesi hanno già fornito delle informazioni molto preziose".

Grazie all'attività della task force EPS Fish Box Recycling sono già state raccolte diverse buone pratiche. Per esempio quella del Portogallo, Paese in cui le attività di riciclo sono semplificate dal fatto che un solo operatore si occupa della raccolta e del trattamento delle cassette e che tutti i porti sono gestiti da un solo ente.

Il territorio è stato mappato in modo da individuare i punti di raccolta, dove effettuare riciclo meccanico, entro 150 km dai porti stessi.

La gestione prevede la collocazione di un compattatore gestito da dipendenti della società di riciclo nei porti principali, che movimentano grandi quantità di pesce e di cassette.

Dove i volumi di cassette, invece, non giustificano questo investimento, sono stati creati dei punti di raccolta che vengono svuotati al raggiungimento di determinati volumi stoccati.

"Grazie a questo modello organizzativo - spiega Marzorati - alla fine del 2020 circa il 70% delle cassette era raccolto e avviato a riciclo. L'obiettivo è di arrivare all'80-85% a fine 2021. L'iniziativa è stata ampiamente comunicata con ricadute positive ed inaspettate: altri operatori non appartenenti alla filiera del pesce, come ristoranti, supermercati e negozi di elettronica, hanno chiesto di essere inseriti in questo circuito".

Un altro esempio è quello della Norvegia, in cui solo le società che lavorano i salmoni pescati e da acquacoltura e movimentano quantità enormi di pesce in cassette di polistirolo, hanno da tempo creato un'efficiente rete di raccolta, compattamento e riciclo delle cassette di EPS.

Le percentuali di riciclo sono elevatissime e superano il 90%. "Qui la raccolta giornaliera è enorme e molto concentrata – spiega. Presso questi operatori sono collocati grandi compattatori, che permettono di ridurre l'ingombro dell'EPS e per favorirne il trasporto ai riciclatori in Europa (in particolare Spagna, Germania, Italia, Polonia) perché in Norvegia non c'è un'attività di riciclo diretta".

Un caso curioso è quello dell'Irlanda, dove l'attività di pesca è molto parcellizzata lungo le coste. "I camion del riciclatore – racconta Marzorati – dotati di compattatori, percorrono la costa irlandese, effettuando la raccolta delle cassette in EPS porto a porto".

In Italia il processo di raccolta e riciclo è reso più complesso, rispetto ad altri Paesi, dal fatto che sono estremamente frammentati sia gli operatori del riciclo, sia i punti di utilizzo delle cassette.

AIPE è attiva con progetti specifici e dedicati al coinvolgimento dei numerosi attori della filiera (Corepla, Federpesca, la grande distribuzione, le municipalizzate, il mercato ittico di Milano) distribuiti su tutto il territorio nazionale, per individuare in ogni situazione le modalità ottimali per effettuare la raccolta e avviare a riciclo le cassette in EPS post-uso.

A TASK FORCE TO COORDINATE AND PROMOTE THE RECYCLING OF EPS FISH BOXES ALL OVER EUROPE

Created last year, the EUMEPS EPS Fish Box Recycling Working Group aims to promote the recycling of fish boxes; encourage the exchange of information between national associations and the dissemination between one state and another of good practices to improve collection; collect success stories to communicate them on social media and provide the Advocacy Team in Brussels with adequate and up-to-date tools to demonstrate that fish boxes are not only recyclable, but are already recycled.

"L'EPS SI RICICLA": IL PROGETTO PRENDE FORMA

L'attività pilota nella provincia di Pordenone si estende in altre aree

Qualche mese fa avevamo annunciato la partenza del progetto "L'EPS si ricicla" portato avanti da AIPE insieme a Fantambiente, società di consulenza specializzata nell'ambito di riciclo e tematiche ambientali. Il progetto coinvolge la provincia di Pordenone e prevede la realizzazione di due circuiti per la raccolta del polistirolo post-uso a livello urbano e nella grande distribuzione.

Ci siamo confrontati con Giovanni Raggi, Vicepresidente AIPE, sezione imballaggio, che sta seguendo in prima persona il progetto, per capire a che punto siamo.

Giovanni Raggi
Vice Presidente AIPE – Settore Imballaggio

Anzitutto, ci racconta qual è l'obiettivo del progetto?

I nostri obiettivi sono due: fare in modo che l'EPS non sia più raccolto con il rifiuto indifferenziato o il mix della plastica, ma che venga separato e costruire circuiti sostenibili economicamente e ambientalmente dedicati a questo materiale.

Tutto questo per poter affermare che non solo l'EPS è riciclabile, ma è effettivamente riciclato. Da qui il nome del progetto "L'EPS si ricicla".

Attraverso la creazione di questi progetti pilota replicabili in altre aree del Paese e con soggetti diversi, vogliamo diventare referenti e garanti per la raccolta e il riciclo del polistirolo, in modo da evitare che si creino sistemi di gestione paralleli, difficili poi da monitorare.

A che punto siamo con l'attività?

Per rispondere devo distinguere la parte del progetto che riguarda i rifiuti urbani da quella che riguarda la grande distribuzione. Quello che coinvolge il settore urbano è un po' più indietro.

L'emergenza COVID, le elezioni amministrative, il cambio al vertice della municipalizzata che gestisce i rifiuti della città di Pordenone hanno causato una battuta d'arresto per il progetto. Ora però stiamo ripartendo: abbiamo avuto un incontro con il nuovo Amministratore Delegato della municipalizzata che ha confermato la disponibilità di proseguire e portare a termine il progetto. Verrà quindi data comunicazione ai cittadini che il polistirolo deve essere selezionato a parte e che saranno predisposte delle aree adibite a questo in alcune piazzole di conferimento dei rifiuti sul territorio.
Come AIPE patrociniamo il progetto e mettiamo a disposizione le nostre PEPS (Piattaforme di riciclo EPS) per riciclare il polistirolo raccolto e reimmetterlo nei cicli produttivi.

E invece per quanto riguarda la distribuzione?

In questo caso il progetto è diviso in due canali, la distribuzione alimentare e il settore mobili - elettrodomestici.

Nel primo canale ci sono sviluppi interessanti. Abbiamo avviato un progetto pilota con i negozi a insegna CONAD presenti sul territorio e classificato i punti vendita a seconda delle metrature: i Conad City (negozi di quartiere di piccole dimensioni), Superstore intorno a 1.000-1500 mq, Ipermercati e Spazio Conad, con superfici maggiori.

Sono stati messi a punto dei protocolli di selezione e raccolta dei rifiuti in EPS (sostanzialmente si tratta di cassette per il pesce o per la frutta) in funzione delle dimensioni del negozio, prevedendo dei contenitori dedicati per i manufatti in EPS dopo l'utilizzo.

La raccolta di questi contenitori, una volta pieni, viene effettuata dagli operatori già contrattualizzati per questi servizi dal singolo negozio, che - se non hanno le tecnologie per occuparsi anche del riciclo - lo conferiscono alla PEPS più vicina.

Il modello è vincente per tutti gli operatori: per i titolari dei negozi che possono risparmiare una quota della tassa sui rifiuti perché tolgono una componente dal rifiuto indifferenziato; per l'operatore che recupera poiché ha la possibilità di gestire un materiale di valore. Così il progetto è sostenibile sia dal punto di vista ambientale che economico.

Abbiamo presentato il progetto anche presso la sede centrale di CONAD che è intenzionata a replicarlo in tutto il Triveneto.

Nel settore del mobile e degli elettrodomestici stiamo coinvolgendo alcune catene con lo stesso principio adottato con CONAD. Il progetto è partito solo su alcuni punti vendita, ma in 3-4 mesi dovremmo estenderlo.

Che riscontro avete avuto fino ad ora?

C'è grande interesse: in occasione di Ecomondo (la fiera dedicata alla transizione ecologica e ai nuovi modelli di economia circolare e rigenerativa, che si è tenuta a Rimini a novembre) ho incontrato diversi operatori del settore del riciclo che vogliono essere protagonisti di un progetto che riguarda la raccolta del polistirolo. Sono dei privati con esperienza nella raccolta del rifiuto e già gestiscono polistirolo. L'idea che possa diventare una risorsa è per loro molto interessante.

Anche questo settore, infatti, ha ricevuto chiari input dai Ministeri per aumentare la selezione dei rifiuti. Noi possiamo mettere a loro disposizione un modello che ne semplificherebbe il lavoro.

State monitorando i quantitativi raccolti?

Raccogliere i dati non è semplice, ma farlo è doveroso e molto utile. Abbiamo attivato un sistema di tracciabilità di quanto raccolto, che per ora è cartaceo, ma in un secondo momento sarà digitalizzato. Ci interessa molto tracciare mese su mese le quantità raccolte per capire come evolve la situazione.

Il tracciamento è reso difficile dai tanti attori coinvolti: i soci AIPE, ma anche i non soci, le PEPS, i tagliatori, i riciclatori esterni. Non tutti sono disposti a condividere i loro dati, anche se diamo tutte le rassicurazioni che verranno gestiti in maniera riservata e che poi saranno divulgati in forma aggregata.

Stiamo inviando dei questionari agli operatori con scopo di verificare dove, come e quanto polistirolo ad oggi è già raccolto o riciclato.

Questa attività mai stata fatta fino ad ora, è molto importante: AIPE, referente per la produzione di polistirene espanso nei confronti degli stakeholder anche istituzionali, sta acquisendo autorevolezza anche sul tema del riciclo di questo materiale.

Inoltre i dati servono a dimostrare alle istituzioni che il polistirolo è riciclabile e riciclato e a fare in modo che i target di riciclo fissati a livello nazionale e comunitario siano fattibili per le aziende, in modo che possano essere nelle condizioni di sviluppare business verso nuovi materiali, con maggiore contenuto di riciclato.

Quali sono le criticità più grosse con cui state facendo i conti nello sviluppo di questo progetto?

Credo che la difficoltà più grossa sia il confronto con municipalizzate e la pubblica amministrazione. Coinvolgere Fantambiente, che è un interlocutore autorevole nell'ambito del riciclo, ci ha aiutato a costruire un ponte con questi Enti. Acquisiremo più forza nel momento in cui presenteremo i dati che testimoniano la quantità di EPS raccolto.

Un'altra difficoltà consiste nel fare capire a tutti gli operatori che nell'ambito del riciclo non siamo concorrenti, ma possiamo cooperare per raggiungere obiettivi interessanti per tutta la filiera.

Infine ci sono gli aspetti di comunicazione. Fino a ieri il mondo del riciclo non conosceva o non era interessato all'EPS. Stiamo organizzando campagne per colmare questo limite e promuovere la cultura del recupero e del riciclo del polistirolo sul territorio. È un'attività onerosa in termini di tempo ma che certamente darà soddisfazioni.

"EPS IS RECYCLED": AIPE PROJECT TAKES SHAPE

The pilot project developed by AIPE in collaboration with Fantambiente to improve collection and recycling of post-use EPS at urban level and in large scale distribution in Pordenone, it is now extending to other areas. We interviewed Giovanni Raggi, Vice President of AIPE - packaging section - to have an update of the project status.

DA CONAI UNA NUOVA RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO CAC PER LA PLASTICA

Dopo il primo ribasso del contributo ambientale (o CAC) deliberato da CONAI in luglio, ora il consorzio ha deciso un'ulteriore riduzione per gli imballaggi in carta e cartone e per quasi tutti quelli in plastica, a partire dal 2022. Ne beneficerà anche la filiera dell'EPS.

La riduzione è legata essenzialmente alle quotazioni delle materie prime di imballaggio cellulosiche e plastiche, i cui valori di mercato continuano a mantenersi a livelli molto alti.

Per quanto riguarda la plastica, la conferma dell'andamento positivo nei valori delle materie prime seconde ha permesso al consorzio Corepla di migliorare i ricavi dalle vendite all'asta delle frazioni valorizzabili, il che ha consentito di ridurre il contributo. Le nuove tariffe saranno in vigore dal 1° gennaio 2022.

Anche gli imballi in EPS, che rientrano nella fascia B2 e C, beneficeranno di questi nuovi ribassi.

Infatti, la fascia B2 (altri imballaggi selezionabili/riciclabili da circuito domestico e/o commercio e industria) passa dagli attuali 560 a 520 €/tonnellata. In questa fascia sono compresi gli imballi per il settore alimentare e le seminiere.

La fascia C (imballaggi con attività sperimentali di selezione/riciclo in corso o non selezionabili/riciclabili allo stato delle tecnologie attuali) scende dagli attuali 660 a 642 €/tonnellata. In questo ambito sono inclusi gli imballi tecnici.

Le riduzioni avranno effetti anche sulle procedure forfettarie/semplificate per importazione di imballaggi pieni, sempre a decorrere dal 1° gennaio 2022.

Le aliquote da applicare sul valore complessivo delle importazioni (in €) diminuiranno da 0,20 a 0,17% per i prodotti alimentari imballati e da 0,10 a 0,08% per i prodotti non alimentari imballati. Il contributo mediante il calcolo forfettario sul peso dei soli imballaggi (tara) delle merci importate (peso complessivo senza distinzione per materiale) scenderà dagli attuali 101 a 90 €/tonnellata.

CONAI
CONSORZIO NAZIONALE IMBALLAGGI

CONAI RESOLVES FURTHER REDUCTION OF THE ENVIRONMENTAL CONTRIBUTION (CAC) FOR PLASTIC PACKAGING

After the first reduction of CAC contribution announced on July, CONAI has decided for a further reduction for paper, cardboard and almost all plastic packaging. The new changes will be effective as from 1 January 2022. The EPS supply chain will benefit too.

CONCRETE NEWS

La sostenibile leggerezza del costruire

Fascicolo di dicembre

EDILPORTALE

Poliespanso: le norme per i casseri isolanti per solai in EPS

https://www.edilportale.com/news/2021/10/aziende/poliespanso-le-norme-per-i-casseri-isolanti-per-solai-in-eps_85144_5.html

IL GIORNALE DELL'INGEGNERE – FASCICOLO DI SETTEMBRE

Sistemi a cappotto, EPS e incendi. Quali i rischi?

https://www.cni.it/images/il_giornale_dell_ingegnere/2021/Il_Giornale_dellIngegnere_n.7_21.pdf

INGENIO

Casseri in EPS per realizzare solai di edifici: cosa dice la UNI 11829

https://www.ingenio-web.it/32062-casseri-in-eps-per-realizzare-solai-di-edifici-cosa-dice-la-uni-11829

Argisol+ di Biosiotherm, il blocco cassero preassemblato made of Neopor® BMB

https://www.ingenio-web.it/32861-argisol-di-bioisotherm-il-blocco-cassero-preassemblato-made-of-neopor-bmb

POLIMERICA

L'EPS si differenzia

https://www.polimerica.it/articolo.asp?id=26679

Dall'imballaggio post-uso in EPS a nuovi isolanti

https://www.polimerica.it/articolo.asp?id=26912

Salmone in cassette di EPS da riciclo chimico

https://www.polimerica.it/articolo.asp?id=27013

AIPE
Associazione Italiana Polistirene Espanso

Indirizzo
Via Giovanni da Procida 11, Milano

Telefono
+39 02 33606529

E-Mail
aipe@epsass.it

Website
www.aipe.biz

Facebook
aipe-eps

Twitter
@aipe_eps

Hanno collaborato a questo numero:

Marco Piana, Coordinatore AIPE

Luca Saccardi, Responsabile Comunicazione AIPE

Elena Consonni, Ufficio Stampa AIPE (redazione testi)

Elena Amendola, Segreteria AIPE (impaginazione grafica)

Silvia Sgarzi, Coordinatrice Comunicazione AIPE (testi e grafica)